



3 settembre  
2020  
**80**

Per "fare sindacato" la Cisl e la Fnp hanno come unica risorsa il contributo degli iscritti, con la loro libera quota di adesione. Siamo un sindacato LIBERO e AUTONOMO proprio perchè viviamo solo delle quote del tesseramento. Ogni iscritto in più è un pezzo di libertà e di autonomia maggiore che ci consente di garantire servizi e tutele. Aiutaci anche tu.

## NASCITE e DECESSI

**ISTAT**  
*la tragedia del virus,  
in 5 mesi volano i decessi*

ISTAT. Il rapporto demografico dell'anno scorso diffuso dall'istituto rimarca la tragedia del virus

In 5 mesi volano i decessi.

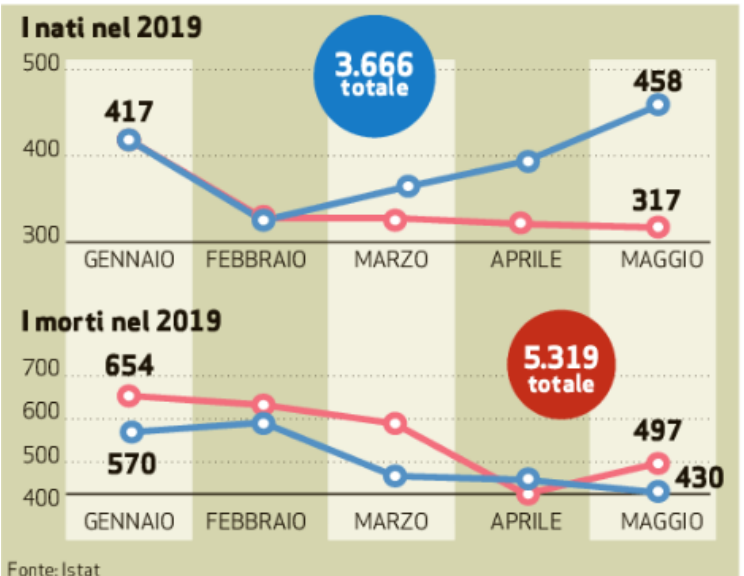
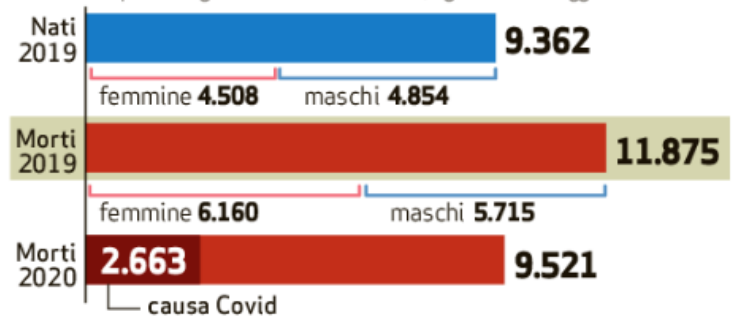
Da gennaio a maggio oltre 9.500 morti, nel 2019 sono stati 5.319 e in tutti dodici i mesi poco meno di 12 mila. Il Covid a quota 2.663

Numeri da stordire, che lasciano impietriti. Attesi e annunciati, eppur sorprendenti per la dimensione del dolore che si portano appresso. Il confronto è spaventoso: nei primi 5 mesi del 2020 **la nostra provincia** ha registrato 9.521 decessi, nello stesso periodo dell'anno scorso sono stati 5.319 e in tutto l'anno 11.875. Un incremento di oltre 4mila unità, che nella sola prima parte dell'anno sfiorano si avvicinano al raddoppio. Donne in maggioranza le vittime, come ormai da una ventina di anni, dall'inizio degli anni Duemila quando l'altra metà del cielo ha spodestato dal primato gli uomini, fino ad allora sempre un passo avanti. Un sorpasso predetto da tempo: le donne vivono di più certo, ma muoiono anche in numero

maggiore a causa di una società per nulla attenta a permettere di conciliare esigenze professionali e vita familiare. Riguardo al Covid 19 sono ufficialmente decedute 2.663 persone, certificano Istat e ministero della Salute, ma è lampante che alla pandemia va attribuito un contributo ben maggiore di lutti. Basti pensare ai decessi nelle Rsa, al centro di una inchiesta giudiziaria sulle misure adottate per proteggerle: il virus ha falciato senza pietà, eppure pochi anziani risultano deceduti per il Covid. La crudeltà delle

### Il confronto

Dati riferiti al periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2019, 1 gennaio - 31 maggio 2020



Fonte: Istat



cifre, in tutta la loro dirompente verità, è rivelata dal bilancio demografico annuale 2019 diffuso ieri dall'Istat che fa il punto su natalità, mortalità e migrazioni nel nostro Paese. Un rapporto finora sempre atteso per mettere a confronto l'andamento demografico rispetto all'anno precedente, con tutto il corollario di grafici e tabelle a illustrare l'evoluzione della situazione anagrafica. Ma il Covid quest'anno ha reso quei numeri nello stesso tempo superati e resi ancor più drammatici rispetto a quanto accaduto nei primi mesi del 2020. Avanti di questo passo, se la mortalità al netto dei decessi

causati direttamente o indirettamente dal virus dovesse fermarsi, e assumendo il 2019 come parametro di riferimento, alla fine del 2020 la nostra provincia rischia di contare non meno di 16mila morti, ed è una valutazione per difetto. Se infatti il coronavirus sembra aver placato la sua furia sterminatrice, si può considerare plausibile che la gravità delle condizioni sofferte da molti pazienti possano nei mesi a venire avere funesti epiloghi. Le terapie intensive vanno svuotandosi, gli ospedali tirano il fiato dopo mesi di ininterrotta prima linea con pochi cambi; però lo zoccolo duro dei positivi non accenna a ridursi, al contrario mostra segnali di ripresa che sollecitano a tenere alta la guardia. E pensare che il 2019 rispetto al 2018 mostra una mortalità in

Ogni persona che incontri sta combattendo una battaglia di cui non sai nulla...  
Sii gentile e comprensivo...  
sempre.



leggero calo e anche gennaio e febbraio 2020 stavano marciando lungo la curva discendente. Prima della catastrofe. Sulle nascite purtroppo le previsioni negative hanno trovato conferma, con l'ennesimo tonfo che ha visto le culle riempirsi di 9.362 neonati a fronte dei 9.802 del 2018, mezzo migliaio in meno, una diminuzione che non sembra toccare il fondo e che nemmeno il contributo delle coppie di immigrati riesce a sostenere. Il fondato timore dei demografi è che il 2020 porterà via altro «lavoro» alla cicogna perchè la difficile situazione economica generata dal coronavirus ha messo e metterà in difficoltà numerose famiglie e la procreazione in situazioni simili non potrà non risentirne. Un declino costante che a livello scolastico ha già provocato una riduzione delle classi ed a seguire toccherà al mondo del lavoro, che già tra una decina di anni si troverà a lamentare una riduzione della forza lavoro. A consolazione di questo quadro sconsolante appare confermata l'attrazione della nostra provincia che segna un ulteriore incremento di popolazione, da 1.262.402 residenti a 1.265.954 frutto del saldo positivo generato fa chi arriva da altri Comuni e da altri Paesi. (Bresciaoggi 14 Luglio 2020 - William Geroldi)

Per vedere il nostro giornale

CLICCA QUI PER VERDERE LA RACCOLTA COMPLETA DEL NOSTRO GIORNALE

**PENSIONATI**

Per vedere le nostre Newsletter

TIENITI INFORMATO

**NEWSLETTER**

**CISL PENSIONATI**  
Brescia e Valle Camonica